



PECS **(PICTURE EXCHANGE** **COMMUNICATION SYSTEM)**

LA COMUNICAZIONE **PER SCAMBIO DI IMMAGINI**



Katia Tonnini
Pedagogista
Programma Autismo Ravenna
katiatonnini@yahoo.it

COMUNICAZIONE PER SCAMBIO DI IMMAGINI:

- **Sistema di Comunicazione Aumentativa** (cioè qualsiasi sistema, metodo o apparecchio utilizzato come supplemento al linguaggio) **e Alternativa** (cioè qualunque sistema, metodo o apparecchio utilizzato quando il linguaggio non si è sviluppato o è stato perso)
- **PECS (Picture Exchange Communication System):** sistema di Comunicazione Aumentativa Alternativa creato e diffuso dalla Pyramid (Lory Frost e Andy Bondy) all'interno di un approccio educativo globale



COMUNICAZIONE PER SCAMBIO DI IMMAGINI

- Nei bambini con disturbo dello spettro autistico può essere utile una comunicazione attraverso lo **scambio** di immagini perché serve ad insegnare loro la comunicazione, anch'essa uno scambio.
- La difficoltà infatti spesso risiede proprio nella comunicazione in generale e non solo nel linguaggio.



CHE COS'È LA COMUNICAZIONE?

- **Comportamento diretto ad un'altra persona** che produce una conseguenza di tipo concreto o sociale.
- La forma di tale comportamento è definita in base alla comunità di appartenenza (per esempio in paesi diversi si usano lingue diverse)



LA COMUNICAZIONE

Quindi:

- Deve avvenire tra due persone
- Per ogni comportamento comunicativo c'è una persona che “parla” e una che “ascolta”
- La comunicazione si sviluppa prima del linguaggio e ne è un antecedente fondamentale

La comunicazione è un comportamento ma non tutti i comportamenti sono comunicativi!



LA COMUNICAZIONE

FORME...come si presenta?

FUNZIONI...a cosa serve?

- Richiesta per avere oggetti
- Richiesta per attenzione
- Richiesta di aiuto
- Risposta a domande
- Commenti
- Espressione di emozioni, pensieri



IL SISTEMA PECS DI COMUNICAZIONE PER SCAMBIO DI IMMAGINI

- Fase 1: lo scambio
- Fase 2: distanza e persistenza
- Fase 3a: discriminazione semplice
- Fase 3b: discriminazione complessa
- Fase 4: la frase

- Fase 5: risposta a domanda

- Fase 6: commento

Funzioni

Richiesta per avere
Richiesta di attenzione

Risposta a domanda

Commento



IL SISTEMA PECS DI COMUNICAZIONE PER SCAMBIO DI IMMAGINI

○ Fase 1: lo scambio

Bisogno/ desiderio	“caramella”	funzione RICHIESTA	Conseguenza: attenzione e concreta
-----------------------	-------------	-------------------------------	--

Nel lavoro sulla comunicazione il primo obiettivo è insegnare la RICHIESTA perché:

- È più motivante
- È più utile!



Fase 1: lo scambio

PREPARARSI ALLO SCAMBIO

Cosa deve sapere fare il bambino per iniziare?

- Deve avere le abilità motorie necessarie per prendere in mano un pezzo di carta e consegnarlo.

Cosa deve fare l'adulto?

- Osservare che cosa piace al bambino
- Fare una lista
- Tenere queste cose al di fuori della sua portata

Fase 1: lo scambio

PREPARARE I MATERIALI

- Tra gli oggetti graditi sarebbe più facile scegliere, in un primo momento, quelli più facilmente “consumabili” (es. patatine, bolle, trottole...).
- Scegliere le immagini, Stampare, plastificare, mettere il velcro
- Preparare il quaderno della comunicazione
- Togliere gli oggetti dalla portata del bambino (per esempio riporre il libro in un posto visibile ma non direttamente accessibile)



Fase 1: lo scambio

- Si insegna al bambino che se consegna una carta all'adulto riceve qualcosa
- Insegna le regole della comunicazione:
 - avvicinare una persona
 - consegnare un messaggio
- Non è necessario che il bambino sappia discriminare le immagini
- L'iniziativa è del bambino



Fase 1: lo scambio

COME SI FA:

- Si mettono a disposizione del bambino un po' di oggetti graditi e gli si permette di prenderne uno
- Si allontanano momentaneamente gli altri
- Si toglie l'oggetto gradito dopo circa 20-30 secondi (o si aspetta che l'abbia consumato)
- Si "tenta" il bambino con l'oggetto gradito
- Non si dice nulla ma si aspetta la sua iniziativa



Fase 1: lo scambio

COME SI FA:

Quando il bambino allunga il braccio verso l'oggetto gli si insegna, con la guida fisica, a:

- Prendere l'immagine
- Rilasciarla in mano all'adulto

In questa fase è meglio che gli adulti siano in due:

- Partner comunicativo – sta davanti al bambino con l'oggetto gradito
- Prompter fisico – sta dietro al bambino e lo guida a compiere la sequenza di azioni

N.B. L'aiuto è di tipo fisico non verbale



Fase 1: lo scambio

ATTENZIONE A

- Togliere gli aiuti prima possibile (sfumare gradualmente la guida fisica)
- Non prendere mai la carta dalle mani del bambino ma aspettare che sia lui a consegnarla
- Non parlare mai prima che avvenga lo scambio (per esempio non dire: “Che cosa vuoi?” oppure “Dai prendi la carta” o ancora “Dammi la carta”...)



Fase 1: lo scambio

DOVE SI FA:

- Ovunque, da subito!

Quindi in diversi posti (a tavolino, per terra, in piedi... a seconda del tipo di oggetto o attività che il bambino richiede), in diverse stanze e in luoghi diversi (casa, scuola, casa dei nonni...)

Anche la posizione della carta varia a seconda del tipo di attività richiesta: può essere messa per terra, sul tavolo, sulla gamba, sulla copertina del quaderno.



Fase 1: lo scambio

CON CHI SI FA E QUANDO

- Da subito con diverse persone
Dopo i primi scambi è importante cambiare il ruolo degli adulti (il prompter diventa il partner comunicativo e viceversa) in modo che il bambino generalizzi il concetto di scambio comunicativo
- Lasciarsi dei momenti specifici nella giornata in cui creare opportunità di richiesta e, nella vita quotidiana, lasciare a disposizione la carta sul quaderno



Fase 1: lo scambio

- Video E.
- Video L.
- Esercitazione 1



QUANDO PASSARE ALLA SECONDA FASE?

- Quando il bambino scambia la carta in modo autonomo con diverse persone e in diversi luoghi (a casa, a scuola, in terapia...)



Fase 2: distanza e persistenza

Nella seconda fase si insegna al bambino:

- **La distanza**: andare dal partner comunicativo, che ora è lontano, a consegnare la carta. Parallelamente andare a prendere la carta, che ora è lontana, e consegnarla
- **La persistenza**: consegnare la carta anche se l'interlocutore è di schiena o fa altro e portarsi dietro il quaderno



Fase 2: distanza e persistenza

- Meglio essere in due:

PROMPTER FISICO

Da dietro e senza dire niente guida il bambino negli spostamenti

PARTNER COMUNICATIVO

“fa finta di niente” e gradualmente rende la consegna un po' più difficile: si allontana e si gira sempre di più

- Cominciare a mettere le carte all'interno del quaderno
- Si passa alla terza fase quando il bambino attraversa le stanze per raggiungere l'interlocutore ed il quaderno



Fase 2: distanza e persistenza

- Video E.
- Esercitazione 2



Fase 3: discriminazione

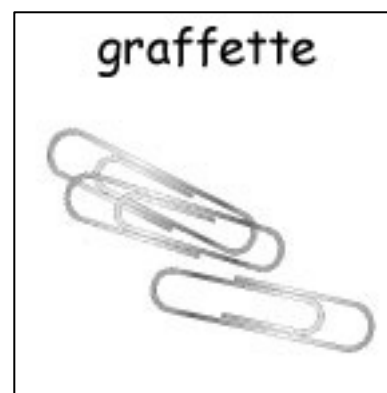
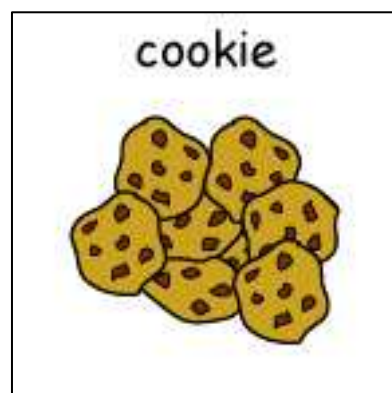
La terza fase si pone l'obiettivo che il bambino arrivi a scegliere quello che vuole tra diverse immagini all'interno del quaderno.

- IIIA: scegliere tra un oggetto gradito e uno non gradito
- IIIB: scegliere tra due o più oggetti graditi



Fase 3a: discriminazione semplice

- Si tenta il bambino con un oggetto gradito e uno no (es. una caramella e una graffetta), oppure uno che serve e uno no (es. mentre si dipinge, un pennello e un calzino)
- Si mettono sulla copertina del quaderno le due immagini corrispondenti
- Si dà al bambino quello che chiede



Fase 3a: discriminazione semplice

Se il bambino sceglie e consegna effettivamente l'immagine corrispondente a quello che vuole:

Adulto	Bambino
Lo tenta con due oggetti	
	Prende la carta giusta e la consegna
Dà l'oggetto e dice il nome	
Bravo!	



Fase 3a: discriminazione semplice

E se consegna la carta sbagliata? Correggere gli errori

Adulto	Bambino
	Dà la carta sbagliata
Dà l'oggetto chiesto e dice il nome	
	Reagisce male
Indica il simbolo giusto e dice il nome	
Guida il bambino a prendere il simbolo giusto	
	Dà il simbolo giusto
Consegna l'oggetto richiesto e poi ricomincia da capo	

Fase 3a: discriminazione semplice

Se il bambino continua a sbagliare?

- Dopo 3 errori tenere una sola immagine sul quaderno e solo un oggetto in mano (torniamo alla fase 2)

Accorgimenti:

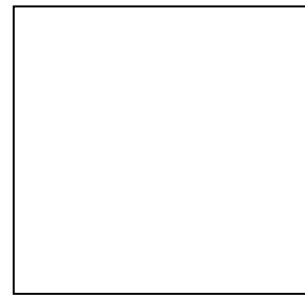
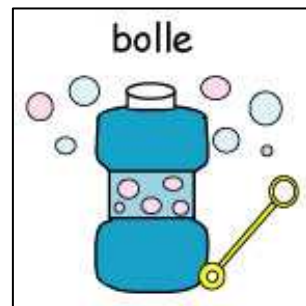
- Cambiare la posizione delle carte sul quaderno
- Cambiare oggetti preferiti e non
- Continuare a cambiare persone e ambienti
- Una volta che il bambino risponde bene, riverificare distanza e persistenza



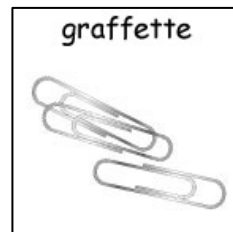
Fase 3a: discriminazione semplice

Nel caso ci fossero ancora problemi, ecco alcune strategie alternative:

- Immagine con oggetto gradito e carta bianca



- Immagine dell'oggetto gradito grande e l'altra piccola



Fase 3a: discriminazione semplice

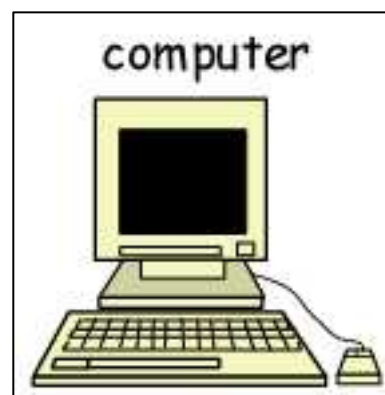
- Video E.
- Video R.

- Esercitazione 3



Fase 3b: discriminazione complessa

- Si insegna a discriminare tra le immagini corrispondenti a due oggetti graditi



Fase 3b: discriminazione complessa

- Possibilmente all'interno di attività funzionali, mettere su un vassoio due oggetti graditi o utili
- Mettere sulla copertina del quaderno le due immagini corrispondenti
- L'importante è che il bambino prenda quello che ha chiesto!



Fase 3b: discriminazione complessa

Se il bambino sceglie effettivamente l'immagine corrispondente a quello che vuole:

Adulto	Bambino
Tenta con due oggetti	
	Prende una carta e la consegna
Dice il nome e consegna l'oggetto richiesto	



Fase 3b: discriminazione complessa

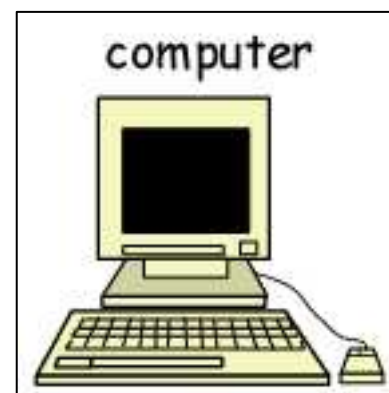
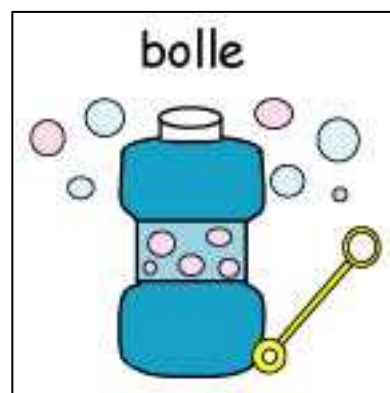
- Video R.
- Esercitazione 4



Fase 3b: discriminazione complessa

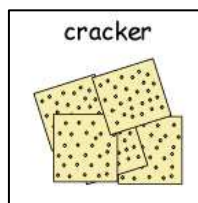
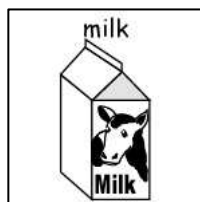
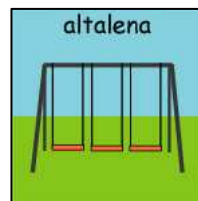
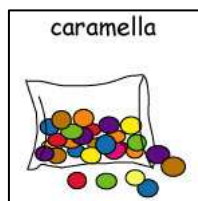
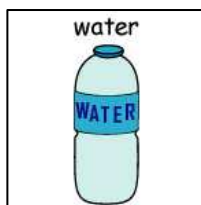
Come andare avanti?

1. Quando dà sempre risposte corrette con 2 passare a 3, 4, 5 oggetti, sempre con la stessa modalità



Fase 3b: discriminazione complessa

- Iniziare a portare le immagini dentro al quaderno di comunicazione, spostandole, dunque, dalla copertina
- Organizzare i simboli in categorie
- Verificare sempre la seconda fase



communication book



Fase 3b: discriminazione complessa

- Video M.
- Esercitazione 5



COME DIRE DI “NO”

Attenzione: nella vita quotidiana non sempre si può consegnare al bambino ciò che chiede allora diventa importante...

- Mostrare che non si può
- Offrire alternative
- Insegnare ad aspettare
- Rappresentare il divieto in modo visivo
- Dire di “no” e allontanarsi



Fase 4: la frase

- Costruzione della frase. “Voglio + ... ”. L’adulto comincia a leggere la frase portata dal bambino
- La necessità di ricominciare ad insegnare il comportamento comunicativo
- Attributi: quantità, colori, aggettivi...



Fase 5: risposta a domanda

- Rispondere alla domanda: “cosa vuoi?”

Fase 5: commenti, parlare di emozioni

- vedo...
- Mi sento.....



- Katia Tonnini
- katiatonnini@yahoo.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!!!

